

New look per Anatomia patologica

Bilancio positivo della struttura: cinquantamila esami istologici all'anno, circa ottomila esami per pap-test

di FRANCESCO CIAMPA

«UN altro giorno di cui andare orgogliosi». Il direttore generale del "Pugliese-Ciaccio", Elga Rizzo, si rivolge ai tanti operatori e alle autorità presenti ieri all'inaugurazione del reparto di Anatomia patologica.

Il presidente della Regione, Giuseppe

Scopelliti, è l'ospite più atteso.

Il governatore annuncia che l'Antitrust e l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici hanno espresso «parere positivo» in merito alla convenzione con "Infrastrutture lombarde" per la costruzione dei quattro ospedali (compreso quello previsto a Catanzaro): il "sì" delle Autorità - prosegue Scopelliti - «ci consente di in-

travedere una prospettiva nuova». In attesa del nuovo ospedale, si va avanti con il programma di messa in sicurezza. Sotto la direzione di Elga Rizzo, già altri tagli di nastro: per i reparti di Patologia neonatale e di Neurochirurgia. In più, il prossimo anno verranno inaugurate altre strutture (quattro o cinque) con l'Unità di terapia intensiva cardiologica (Utic) in cima alla lista.

Il direttore generale fa riferimento al programma di riqualificazione parlando di «risultati importanti perché ottenuti in regime di severe ristrettezze economiche e di rigorosi piani di rientro». Il reparto di Anatomia patologica è sistemato in locali rinnovati ed è dotato di apparecchiature nuove. L'azienda offre alcuni dati sull'attività della struttura: cinquantamila esami istologici all'anno, circa ottomila esami per pap-test, tempi di risposta di dieci-venti giorni, che diventano due-tre per le urgenze.

Il primario, Luigi Tucci, sottolinea invece le «attività di recente avviate per lo studio di particolari tratti del Dna e per consentire terapie personalizzate per la cura dei tumori». Tante le autorità presenti: il sindaco facente funzioni, Maria Grazia Caporale; il presidente del Tribunale di Catanzaro, Domenico Ielasi; il presidente della Provincia, Wanda Ferro; il vescovo di Catanzaro, Vincenzo Bertolone, che benedice la struttura. Prende la parola Stefano Molica, direttore del dipartimento emato-oncologico del "Ciaccio".

«La politica ci deve affiancare costantemente», dice Molica rivolto a Scopelliti. Un appello, quello del medico, che si lega anche alla ridefinizione della rete oncologica e ai rapporti con la fondazione "Tommaso Campanella".

